

progettualità orientate, in gran parte, al contrasto della minaccia terroristica internazionale, specie quella di matrice fondamentalista islamica.

Per quanto di specifico interesse DIA, è stato completato il Progetto sui “Servizi alternativi, ad alto rischio, di trasferimento di denaro” (c.d. *money transfer*), utilizzati dalla criminalità organizzata o dal terrorismo, per il finanziamento delle rispettive attività.

Infine, è stata ratificata la versione definitiva dell’analisi espletata sul Progetto di intelligence relativo ai collegamenti tra criminalità organizzata e terrorismo, redatta anche con il contributo della DIA.

Progetto “Millenium”

L’iniziativa, proposta dal foro di collaborazione G8, si sviluppa in seno al Segretariato Generale *Interpol* ed è orientata principalmente all’analisi di fenomenologie criminali di matrice est-europea, il cui fine è la predisposizione di documenti d’intelligence elaborati sulla base di informazioni provenienti dai Paesi aderenti all’iniziativa.

I referenti *Interpol*, responsabili del progetto, hanno organizzato, nella prima decade di marzo 2006, una riunione a Lione, allo scopo di dare nuovo impulso al Progetto, unanimemente ritenuto di grande importanza in ragione del valore aggiunto che è in grado di offrire all’attività investigativa. All’incontro, preceduto da un preliminare confronto interdirezionale tenutosi presso il Servizio di Cooperazione Internazionale di Polizia della Direzione Centrale della Polizia Criminale, nella sua veste di “punto nazionale di contatto”, ha preso parte, nella Delegazione italiana, anche un funzionario della DIA.

Cooperazione bilaterale

Generalità

Si è proceduto all'approfondimento dei rapporti bilaterali, con gli omologhi Organismi di polizia, allo scopo di procedere all'individuazione ed all'elaborazione congiunta di strategie investigative comuni.

Nelle relazioni bilaterali particolare rilievo è stato attribuito alle attività di contrasto ai fenomeni criminali nazionali e stranieri d'interesse per la DIA. Sono stati tenuti, quindi, incontri con delegazioni straniere nell'ottica di consolidare i rapporti di collaborazione esistenti ovvero di crearne di nuovi.

Paesi dell'Unione europea

Francia

Sono proseguiti, in collaborazione con il *Tracfin* (FIU francese - Financial Investigation Unit), gli scambi per il monitoraggio delle operazioni finanziarie sospette.

Germania

La proficua collaborazione posta in essere tra i due Paesi ha permesso di approfondire, sotto il profilo preventivo, una intensa attività di interscambio informativo in relazione alla posizione di presunti appartenenti alla *'ndrangheta*, alla *camorra*, alla *criminalità organizzata pugliese* ed a *cosa nostra* residenti in Germania.

Spagna

Grazie al lavoro coordinato con le Autorità di polizia iberiche, è stato catturato un latitante mafioso dedito alla commissione di delitti in materia di riciclaggio ed altro. Inoltre, è proseguita la collaborazione

in ordine ad un gruppo criminale composto da soggetti di origine calabrese dedito al traffico di stupefacenti ed usura.

Regno Unito

Sono continuati gli scambi informativi riferiti ad alcune operazioni di polizia nei confronti di cittadini italiani residenti in quel Paese, quali presunti responsabili di attività malavitose sviluppate a livello internazionale e transnazionale.

Sul versante preventivo sono stati intensificati gli scambi con il *Custom and Excise*, tendenti ad implementare l'interscambio informativo in materia di riciclaggio dei proventi delittuosi.

Paesi del continente americano

Canada

Negli ultimi anni, DIA e *Royal Canadian Mounted Police (RCMP)* hanno instaurato continui e proficui scambi informativi che, avviati con un'indagine comune su un gruppo criminale organizzato italo-canadese, si sono estesi anche riguardo a varie fattispecie criminose perpetrate in Italia da referenti del citato gruppo malavitoso.

Inoltre, sono stati organizzati numerosi incontri e riunioni presso la DIA con i rappresentanti dell'Ufficio di collegamento *RCMP* in Italia.

Stati Uniti d'America

Numerosi sono stati i contatti con le principali Agenzie investigative statunitensi come il *Federal Bureau of Investigation (FBI)*, la *Drug Enforcement Administration (DEA)* e la Polizia dell'Immigrazione e delle Dogane (*ICE - Immigration and Customs Enforcement*), con incontri info-operativi che hanno consentito di approfondire tematiche di indagini in atto e di porre le premesse per lo svolgimento di

congiunte attività finalizzate al contrasto del riciclaggio di proventi illeciti.

Nell'ambito del Comitato tecnico bilaterale Italia – USA, si è tenuto, a Reggio Calabria lo scorso mese di febbraio, un importante incontro info-operativo sulla realtà della mafia calabrese in Italia ed all'estero, con particolare riguardo alla gestione del narcotraffico ed alle operazioni di *money laundering*.

Altri paesi

Israele

Con l'omologo Organo di polizia israeliano è proseguito il rapporto di collaborazione concernente un interscambio informativo sulla criminalità russa presente in quel Paese e su una sospetta attività di riciclaggio di proventi illeciti, posta in essere da soggetti di nazionalità israeliana e italiana.

Russia

La Direzione ha avviato contatti con il neo-costituito “Dipartimento per la lotta al crimine organizzato e terrorismo” russo, in ordine ad un gruppo criminale internazionale dedito al riciclaggio di proventi illeciti.

Inoltre, è proseguito l'interscambio informativo sul conto di esponenti della criminalità organizzata russa sospettati di essere dediti al riciclaggio di capitali illeciti.

Svizzera

E' stato intensificato il rapporto investigativo con il collaterale Organismo elvetico, finalizzato a contrastare l'attività dei soggetti collegati con la criminalità di tipo mafioso operanti in quel territorio.

Serbia

Nell'ambito della cooperazione bilaterale di polizia tra l'Italia e la Serbia, personale della DIA ha partecipato, nei mesi di aprile e maggio di quest'anno, ad alcuni incontri finalizzati a definire gli aspetti organizzativi di uno stage formativo, a favore di funzionari di polizia serbi, in materia di contrasto al traffico internazionale di stupefacenti ed alla lotta alle organizzazioni criminali transnazionali.

Altre attività di cooperazione

Il 10 maggio 2006 la DIA ha accolto una delegazione di Paesi centroasiatici (*Kazakhstan, Kyrgyzstan, Tajikistan Turkmenistan ed Uzbekistan*), nell'ambito del programma di cooperazione *BOMCA - CADAP (Border Management and Drug Action Programme in Central Asia)*, finanziato dall'Unione europea ed attuato dall'*UNDCP* e dall'*UNDP (United Nations Development Programme)*. Nel corso dell'incontro è stato fornito agli ospiti un quadro conoscitivo d'insieme sulla struttura e sulle attività della Direzione, con particolare riferimento al contrasto al riciclaggio di danaro sporco.

L'11 maggio 2006, su richiesta della Procura Nazionale Antimafia, è stata accolta in visita una delegazione composta da magistrati della Bolivia, Colombia, Ecuador e Perù, nell'ambito di uno stage trimestrale di aggiornamento professionale promosso dall'*UNICRI (United Nations Interregional Crime and Justice Research Institute)*.

7. Altre attività svolte

7.1 Detenzione carceraria e gratuito patrocinio

Il contributo informativo fornito dalla DIA, nel 1° semestre di quest'anno, al Ministero della Giustizia ha riguardato l'elaborazione di

rapporti informativi trasmessi al Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria (DAP), a seguito delle specifiche disposizioni impartite dalla magistratura in materia di limitazione della libertà personale.

La Direzione ha, quindi, trattato:

- 107 informative relative al regime detentivo speciale di cui all'art. 41 bis della legge 354/75;
- 73 rapporti riferiti alla detenzione ordinaria.

Infine, nel rispetto delle previsioni di cui all'art. 96, comma 3, del D.P.R. 30 maggio 2002, n. 115, recante "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di spese di giustizia"¹⁹, la DIA ha trattato 1505 richieste di informative ai fini dell'ammissione al patrocinio a spese dello Stato.

7.2 Altre attività

Nel corso dei primi sei mesi del 2006, qualificati funzionari della DIA hanno partecipato ai seguenti Comitati e Gruppi di lavoro investigativi:

- Comitato di Coordinamento per l'Alta Sorveglianza delle Grandi Opere, istituito presso il Gabinetto del Ministro dell'Interno ai sensi del decreto ministeriale 14 marzo 2003²⁰;
- Gruppo istituito presso l'Ufficio Centrale Interforze per la Sicurezza Personale²¹;

¹⁹ Il magistrato, quando procede per uno dei delitti *ex art. 51, comma 3 bis*, del codice di rito, ovvero nei confronti di persona proposta o sottoposta a misura di prevenzione, chiede preventivamente anche alla DIA le informazioni necessarie e utili relative a tenore di vita, condizioni personali e familiari e alle attività economiche eventualmente svolte dai soggetti richiedenti, che potranno essere acquisite anche a mezzo di accertamenti della Guardia di Finanza.

²⁰ In tema di realizzazione delle infrastrutture e degli insediamenti produttivi strategici e di interesse nazionale, il decreto legislativo 20 agosto 2002, n. 190, in attuazione della legge 21 dicembre 2001, n. 443 (c.d. legge obiettivo), ha previsto, all'art. 15, che con decreto del Ministro dell'Interno, di concerto con i Ministri delle Infrastrutture e della Giustizia, siano individuate "le procedure per il monitoraggio delle infrastrutture e degli insediamenti industriali per la prevenzione e repressione di tentativi di infiltrazione mafiosa". In esecuzione del predetto dettato normativo è stato elaborato, d'intesa con i rappresentanti delle Amministrazioni concertanti, il decreto ministeriale 14 marzo 2003.

- Gruppo interforze sui rischi di infiltrazione eversiva nel mondo del lavoro²²;
- Comitato di Sicurezza Finanziaria (CSF) allo scopo di prevenire qualsiasi forma di sostegno economico alle organizzazioni terroristiche²³;
- Gruppo integrato interforze per la ricerca dei trenta latitanti più pericolosi, operante presso il Ministero dell'Interno;
- Tavolo di lavoro per la razionalizzazione degli accertamenti bancari²⁴;
- Gruppo di lavoro per l'adozione del Testo unico al fine di prevenire l'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio²⁵.
- “Progetti integrati interforze e *desk* dedicati”, coordinati dalla Direzione Centrale della Polizia Criminale, per prevenire ed

²¹ Il Gruppo è stato reso operativo dal decreto del Ministro dell'Interno 28 maggio 2003 e dalla circolare del Dipartimento della Pubblica Sicurezza dell'11 giugno 2003, in attuazione dell'art. 1, comma 1, del decreto legge 6 maggio 2002, n. 83, recante “Disposizioni urgenti in materia di sicurezza personale ed ulteriori misure per assicurare la funzionalità degli uffici dell'Amministrazione dell'interno”, convertito, con modificazioni, nella legge 2 luglio 2002, n. 133, che ha rimesso all'Autorità nazionale di pubblica sicurezza il compito di adottare i provvedimenti ed impartire le direttive per la tutela e la protezione delle persone esposte a particolari situazioni di rischio.

²² Istituito presso il Comitato Esecutivo per i Servizi di Informazione e di Sicurezza per analizzare, anche a fini previsionali, notizie e/o informazioni, comunque collegate, ovvero interconnesse tra loro, possedute dai diversi organismi in materia d'infiltrazione criminale nel comparto produttivo nazionale.

²³ Il Comitato di Sicurezza Finanziaria è stato istituito presso il Ministero dell'Economia dal decreto legge n. 369 del 2001, convertito, con modificazioni, nella legge n. 431 dello stesso anno. Il Comitato, presieduto dal Direttore generale del Tesoro, o da un suo delegato, ha il compito di monitorare il funzionamento del sistema di prevenzione e repressione nei confronti del finanziamento del terrorismo, nonché quello di formare le liste dei nominativi da sottoporre agli Organi comunitari od al Comitato sanzioni ONU per la formazione degli elenchi dei soggetti cui congelare le risorse patrimoniali e finanziarie. Il CSF è composto da membri nominati dal Ministro dell'Economia e delle Finanze sulla base delle designazioni effettuate, rispettivamente, dal Ministro dell'Interno, dal Ministro della Giustizia, dal Ministro degli Affari Esteri, dalla Banca d'Italia e dall'Ufficio Italiano dei Cambi. La legge n. 431/01, di conversione del D.L. n. 369/01, ha previsto la partecipazione al CSF del Procuratore Nazionale Antimafia, del Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri, del Direttore della D.I.A. e del Presidente della Commissione Nazionale per le Società e la Borsa. Nel corso del 2005 si è evidenziata la necessità di un potenziamento del CSF, sicché è stata creata la cosiddetta “rete di esperti”, un gruppo ristretto di soggetti interni allo stesso Comitato che si riunisce *ratione materiae* allorquando necessario. La D.I.A. è presente in questa rete.

²⁴ Si riunisce presso l'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

²⁵ Istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

analizzare, anche a fini repressivi, le manifestazioni delittuose della criminalità organizzata;

- Programma Operativo Nazionale “Sicurezza per lo sviluppo del Mezzogiorno d’Italia (PON);
- Commissione tecnica di cui all’art. 8 della legge n. 121/81 e successive modificazioni;
- Gruppo tecnico permanente ai sensi dell’art. 5 del protocollo d’intesa in materia di appalti pubblici tra Ministero dell’Interno ed Autorità per la vigilanza sui lavori pubblici;
- “Progetto integrato di sicurezza per le regioni del cosiddetto “Obiettivo 1” Abruzzo e Molise.

8. Tabelle riassuntive

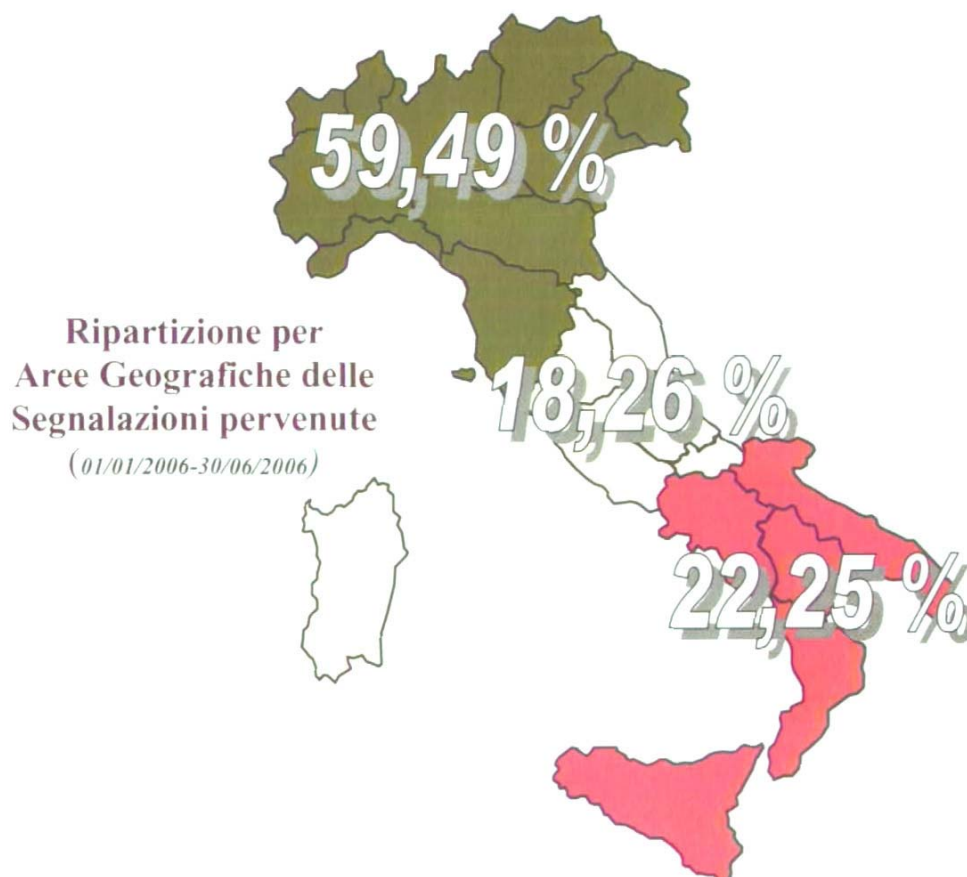
Si riportano, di seguito, le tabelle con i risultati conseguiti dalla DIA nel primo semestre 2006.

<i>Proposte di misure di prevenzione avanzate nei confronti di appartenenti a:</i>	
- cosa nostra -----	22
- camorra -----	7
- 'ndrangheta -----	5
- criminalità organizzata pugliese -----	9
- altre organizzazioni criminali -----	20
<i>totale</i>	63
<i>a firma del Direttore della DIA</i>	21
<i>a firma dei Procuratori della Repubblica (a seguito di accertamenti della DIA)</i>	42
<i>Confisca di beni (l. 575/65) operata nei confronti di appartenenti a:</i>	
- cosa nostra -----	2.265.000,00
- camorra -----	5.720.000,00
- 'ndrangheta -----	5.680.000,00
- criminalità organizzata pugliese -----	150.000,00
- altre organizzazioni criminali -----	500.000,00
<i>totale*</i>	14.315.000,00
<i>Sequestro di beni (l. 575/65) operato nei confronti di appartenenti a:</i>	
- cosa nostra -----	38.783.000,00
- camorra -----	1.641.000,00
- 'ndrangheta -----	3.448.000,00
- criminalità organizzata pugliese -----	973.000,00
- altre organizzazioni criminali -----	0
<i>totale</i>	44.845.000,00
<i>Sequestro di beni (art.321 c.p.p.) operato nei confronti di appartenenti a:</i>	
- cosa nostra -----	60.204.000,00
- camorra -----	105.486.000,00
- 'ndrangheta -----	5.536.000,00
- criminalità organizzata pugliese -----	1.000.000,00
- altre organizzazioni criminali -----	2.027.000,00
<i>totale**</i>	174.253.000,00
<i>Totale sequestri di beni (l. 575/65 e art. 321 c.p.p.) operati nei confronti di appartenenti a:</i>	
- cosa nostra -----	98.987.000,00
- camorra -----	107.127.000,00
- 'ndrangheta -----	8.984.000,00
- criminalità organizzata pugliese -----	1.973.000,00
- altre organizzazioni criminali -----	2.027.000,00
<i>totale**</i>	219.098.000,00
<i>Segnalazioni di operazioni sospette esaminate</i>	6.570
<i>Appalti pubblici:</i>	
- società monitorate -----	21
- società collegate -----	337
- soggetti monitorati -----	1.301
- accessi ai cantieri -----	18
<i>Applicazione del regime detentivo speciale ('art. 41 bis legge nr. 354/75).</i>	107

Arresto di latitanti	3
<i>Arresti in flagranza, fermi, esecuzioni pena e ordinanze di custodia cautelare emesse dall'Autorità giudiziaria, a seguito di attività della Dia, nei confronti di appartenenti a:</i>	
- cosa nostra -----	15
- camorra -----	115
- 'ndrangheta -----	45
- criminalità organizzata pugliese -----	18
- altre mafie -----	18
<i>totale</i>	211
Operazioni concluse	26
Operazioni in corso	268

• Di cui euro 3.610.000,00 confiscati ai sensi dell'art.12 sexies D.L. n.306/92

•• Di cui euro 184.000,00 sono riferiti a sequestri di p.g., ai sensi di altra normativa



PARTE II

PROGETTUALITÀ E STRATEGIA OPERATIVA

PAGINA BIANCA

Questa seconda parte della relazione è volta ad illustrare le linee progettuali della DIA che, muovendosi nel solco tracciato dai principi generali contenuti nella legge istitutiva del 1991, tendono verso l'incentivazione delle attività di investigazione preventiva ed, in tale contesto, delle iniziative dirette a depauperare le cosche.

Dall'analisi strategica delle dinamiche dei clan criminali endogeni e transnazionali, si evince infatti con chiarezza l'importanza dell'aggressione ai patrimoni mafiosi nell'azione di contrasto alle cosche.

Si intende perseguire tale finalità attraverso il consolidamento di un vasto spettro di attività, riassumibili nei seguenti interventi “chiave”:

- incentivazione dell'azione antiriciclaggio;
- incremento dell'attività propositiva in materia di misure di prevenzione personali e patrimoniali;
- ottimizzazione del sistema di prevenzione dei tentativi di infiltrazione criminale nel comparto degli appalti per la realizzazione delle Grandi Opere pubbliche;
- adeguato sviluppo delle necessarie “leve tecnologiche” di supporto ai settori operativi interessati, con speciale riferimento all'integrazione delle piattaforme informatiche per l'analisi criminale.

Con riferimento al quadro normativo in tema di antiriciclaggio, appare doveroso esporre talune considerazioni alla luce delle norme recentemente approvate in materia (decreti del Ministro dell'Economia e Finanze nn. 141, 142 e 143 del 3 febbraio 2006) le quali impongono nuovi obblighi antiriciclaggio ai professionisti giuridico-contabili di cui al D.Lgs n. 56 del 2004.

Le novità discendono, come noto, dal recepimento della Direttiva comunitaria 2001/97/CE (la cosiddetta seconda Direttiva comunitaria antiriciclaggio) ad opera del citato decreto legislativo, il cui regolamento attuativo ha segnato l'obbligo per i professionisti di "identificare" la clientela, "registrare" le transazioni e di "segnalare" le operazioni sospette. Peraltro, è in via di recepimento anche la terza Direttiva comunitaria antiriciclaggio (n. 2005/60/CE), per la quale è stata inserita nel testo delle legge comunitaria per il 2005 (n. 29/2006) un'articolata delega al Governo che apporterà una significativa riformulazione del sistema antiriciclaggio.

La citata novella, evidentemente, richiede concrete risposte operative volte ad un più efficace funzionamento del sistema preventivo antiriciclaggio.

Innanzitutto, vista la fondamentale previsione dell'ampliamento della platea dei soggetti obbligati alla collaborazione attiva con le Autorità di vigilanza, si ipotizza, in prospettiva, un rilevante aumento del numero delle segnalazioni. Al riguardo, pertanto, la DIA sta predisponendo tutte quelle misure ritenute necessarie per far fronte al previsto incremento delle stesse.

In proposito, inoltre, appaiono assai utili le indicazioni emerse nell'ambito dell'apposito Gruppo di lavoro attivo presso il CNEL sino al 2004, che rispondono all'esigenza di superare i "lati deboli" del sistema.

Si fa riferimento, in particolare, all'obiettivo di:

- varare un Testo Unico antiriciclaggio;
- avviare il funzionamento dell'anagrafe dei conti e dei depositi;

- affinare il funzionamento del sistema preventivo di contrasto attivo integrato, composto da UIC e Forze di polizia competenti.

Delle citate proposte, la DIA ritiene prioritario l'avvio del funzionamento dell'anagrafe dei conti e dei depositi nonché l'affinamento del sistema preventivo di contrasto, ritenendoli efficaci strumenti per l'attività operativa nel settore.

In effetti, l'utilizzo dell'anagrafe dei conti e dei depositi consentirebbe un'incisiva e rapida valutazione del peso "effettivo", sotto il profilo criminale, delle segnalazioni di operazioni sospette, agevolando anche l'utilizzo da parte del Direttore della DIA, ai sensi della legge 726/1982, del potere di accesso e d'accertamento presso banche, istituti di credito e ogni altro ente che eserciti l'intermediazione finanziaria.

Per altro verso, l'affinamento del sistema preventivo di contrasto al riciclaggio, mediante la realizzazione di un "raccordo informatico dedicato" tra gli Organismi attivi nel sistema nazionale di prevenzione antiriciclaggio (Ufficio Italiano Cambi, DIA e Nucleo Speciale Polizia Valutaria), consentirebbe un'"istruttoria contestuale" dell'operazione sospetta, permettendo di ridurre i tempi di segnalazione delle operazioni in questione.

Altro precipuo strumento di contrasto, la cui efficacia è stata recentemente riscontrata soprattutto nelle zone del Paese maggiormente interessate dalla presenza mafiosa, è rappresentato, come noto, dalle misure di prevenzione personali e patrimoniali contemplate dalla legislazione antimafia.

In questo contesto la DIA si propone, mediante una sempre maggiore attivazione del potere propositivo attribuito al Direttore, di esaltare l'aggressione dei patrimoni riconducibili ai grossi "cartelli" della criminalità organizzata, anche mediante l'attuazione di innovative e più raffinate metodologie investigative che, recentemente, l'hanno vista protagonista nel valorizzare le sinergie con le Forze di polizia sul territorio.

Ci si riferisce, come anticipato nella prima parte del documento, sia all'istituzione, presso il Centro Operativo DIA di Reggio Calabria, di un apposito Gruppo investigativo composto da specialisti negli accertamenti patrimoniali, sia al ruolo svolto dalla Direzione, con il coordinamento del Vice Direttore Generale della P.S.-Direttore Centrale della Polizia Criminale, nell'adozione di un nuovo approccio metodologico che consente di raccordare i contributi informativi e le specifiche professionalità delle Forze di polizia verso l'obiettivo comune del depauperamento delle cosche.

Tale metodologia, oltre a permettere un utilissimo raccordo informativo, ha consentito alla DIA di uniformare e indirizzare le iniziative investigative degli Organismi territoriali delle Forze di polizia verso una piattaforma conoscitiva condivisa e secondo direttrici preventivamente concordate.

Il risultato - pienamente rispondente alle previsioni di cui all'art. 3, comma 1 della legge n.410 del 1991, che attribuisce alla Direzione "*il compito di assicurare lo svolgimento, in forma coordinata, delle attività di investigazione preventiva attinenti alla criminalità organizzata*" - si è reso possibile anche grazie alla costituzione di un *database*, contenente gli esiti investigativi dell'attività preventiva